



giustiziati

Fecondata col seme sbagliato Il tribunale non la fa risarcire

■ ■ ■ MATTEO MION

Pur essendo un laico convinto, quando vedo il magistrato corrugare la fronte in atteggiamento pensieroso per prendere una decisione divento d'un tratto religioso. Mi appaiono angeli, arcangeli e mi domando cosa verrà fuori dalla sacra bocca del divin prescelto per rendere terrena giustizia. Però anche i Santi più magnanimi disturbati all'ultimo momento i miracoli non li fanno, così nel mio quasi decennio di avvocatura ho sentito di tutto. Tra giudici e avvocati è come tra moglie e marito: amore e odio. A volte t'incazzi e lo manderesti al diavolo, altre volte ti dà ragione e lo adori. L'avvocato non è e non può essere obiettivo per sua stessa natura.

Il magistrato per gli addetti ai lavori è come i carabinieri: nei meandri dei tribunali circolano fior di aneddoti e barzellette (mitica la chiamata di quarto!!!) da recitare con un filo di voce per non avere torto a vita.

L'avvocato si nutre di pane, cause e toghe. Il sogno di ogni Collega a fine carriera è una raccolta monografica di tutte le *pièce* più divertenti vissute in anni di aula giudiziaria.

Il titolo, facendo il verso a Primo Levi, potrebbe essere «Se questa è giustizia». Ben venga allora l'iniziativa di *Libero* a dar voce alle migliaia di vite di signori nessuno distrutti nel patrimonio, negli affetti, nella loro esistenza quotidiana da decisioni disennate. Quante volte mi sono sentito dire dai clienti

Prosegue la campagna di *Libero* sui «giustiziati», cittadini che si sono trovati con la vita stravolta a causa di lungaggini burocratiche e bizantinismi della giustizia italiana. In redazione sono pervenute decine di storie. Oggi pubblichiamo un eclatante caso di malasanità avvenuto a Padova dove una donna era stata fecondata con il seme in provetta non

del marito, ma di un perfetto estraneo. Pur avendo riconosciuto fin da subito la responsabilità dell'accaduto l'ospedale ha poi cam-

Scrivici a

giustiziati@liberoquotidiano.it

biato versione e, attraverso i legali, ha spiegato che per la donna non si tratta certamente di un danno. Da lì l'inizio di una causa che dura da tre anni. E chissà quanti altri ne dovranno passare prima che la signora, che ha optato per un aborto pilotato, abbia diritto a un risarcimento per tutto quello che ha passato. Per un errore enorme, non dovuto a lei.



La nursery di un ospedale di Milano Olycom

incazzati da sentenze strampalate: allora chiamo il Gabibbo. Già il pupazzo rosso ha più credito sociale dei dipendenti di Arenula anche se loro si offendono a sentirselo dire. Mi permetto allora un breve racconto dei mille con cui potrei tediare il lettore: un caso

eclatante di malasanità avvenuto all'ospedale di Padova dove avevano fecondata una signora con il seme in provetta non del marito, ma di un estraneo.

Una bella mattina il fatto esce sulla stampa e dall'alba presso il mio studio si presenta mezza tele-

visione italiana per mandare la notizia su tutti i tg delle 13. Un caso dell'anima.

Nel pomeriggio esce anche il comunicato stampa dell'azienda ospedaliera di Padova che ammette la responsabilità dell'accaduto e si scusa con la malcapitata.

A quel punto anch'io, che da ottimista sono diventato pessimista di natura, ho pensato che la danneggiata, caduta nel frattempo in profonda depressione, sarebbe stata risarcita in men che non si dica. Invece, bruciata la notizia sui media, dopo tre anni siamo anco-

ra qua a mangiare eufemisticamente polvere. Gli avvocati dell'ospedale, forti dell'inefficienza della giustizia, hanno ritirato il braccio: c'è responsabilità, ma non c'è danno. La mia perizia sostiene che la danneggiata ha avuto un patimento psicologico pari a quello di uno stupro, ma si dovrebbe accontentare delle scuse perché i Lloyd's di Londra non mettono nemmeno una sterlina sul piatto.

Allora iniziamo la causa innanzi alla corte patavina e lì marciamo oramai da anni. Non un giudice in grado di leggerci le carte ed elaborare il concetto più semplice del mondo: se fossi io al posto di quella disgraziata? Non una toga «con le palle» capace di dire: avete fatto una porcata grande come una casa, siete assicurati, mano al portafoglio. Attenderà chissà quanti anni la sofferenza di chi agognava da anni la maternità e ha proceduto a un aborto pilotato per l'appiolarsi di qualche medico.

L'udienza prossima è a luglio e il giudice ha nominato un medico-legale addirittura di Varese per sentirsi dire quello che l'ospedale ha già ammesso *illo tempore* con il comunicato stampa per fare bella figura sui tg.

Intanto si tira a campà: l'assicurazione fa i suoi affari coi premi pagati, l'ospedale non sa né leggere né scrivere e la toga con questi bollori estivi non suda per scrivere sentenze.

La legge è uguale per tutti: fa schifo!

www.matteomion.com

Le iniziative di Libero

Manuali di conversazione politica
A cura di Maurizio Belpietro e Renato Brunetta

Dalla prima alla terza Repubblica
La vera storia di una lunga transizione

di Davide Giacalone

€ 2,80 + spese di spedizione

Maledetto Spread
Storia di una grande truffa

di Renato Farina, Davide Giacalone, Giancarlo Lehner, Edoardo Narduzzi, Angelo Pappadà, Flavio Pasotti, Giorgio Stracquadanio

€ 3,80 + spese di spedizione

Super Mario Monti Scio
L'Italia è un Paese bagnato da 4 mari e prosciugato da Monti

di Dan 74 e Chyenne 77

€ 3,80 + spese di spedizione

The sounds of London
Londra raccontata dai londinesi

Classic London
From breakfast to supper

Cd+Libro +Mappa di Londra

€ 4,80 + spese di spedizione

Touring Open-Air London
The Thames, parks, monuments and buildings

Cd+Libro

€ 4,80 + spese di spedizione

Shopping in London
Streets, markets and malls

Cd+Libro

€ 4,80 + spese di spedizione

Richiedi al servizio arretrati le iniziative di Libero

Oppure visita il sito nella sezione Libero-Shop www.liberoquotidiano.it

800-984824